* SEZIONE PRIMAVERA -

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

PROGETTO EDUCATIVO:

”Coltiviamo le buone maniere

e prendiamoci cura di noi”



In un mondo sempre più globale e chiuso in se stesso, la semplice idea che un sorriso, un tono di voce pacato, una stretta di mano o un’azione inconsueta diventano una “stranezza”, aumenta la necessità che la gentilezza torni a diffondersi.

La Gentilezza diventa il filo conduttore del nostro essere e stare insieme a scuola, in famiglia, negli ambienti in cui viviamo; un primo passo nella relazione con l’altro, non semplicemente sinonimo di cortesia, ma un valore da recuperare e da coltivare fin da piccoli, un vero e proprio motivo fondante della convivenza civile e democratica.

La scuola è il luogo privilegiato in cui i bambini incontrano "il resto del mondo" e allora tocca alla scuola, intesa come comunità educativa ed educante, parlare ai bambini di rispetto e buone maniere. Ma siamo anche consapevoli, come insegnanti, che la scuola non può essere delegata a questo tipo di educazione: il rispetto, la gentilezza s'imparano fin da piccoli osservando i gesti e gli esempi che, quotidianamente, si compiono in famiglia.

Sappiamo che usare le buone maniere vuol dire essere bene educati, prestare attenzione agli altri e usare nei loro confronti modi garbati e cortesi; ma sappiamo anche che la gentilezza è “imparentata” con l’amorevolezza, la generosità, l’altruismo, la solidarietà… elementi che costituiscono i pilastri della convivenza sociale e a cui non possiamo rinunciare.

Se osserviamo i bambini durante la loro giornata a scuola, ci rendiamo conto degli innumerevoli gesti di gentilezza che compiono verso gli altri, le cose e la natura.

Anche una corretta igiene personale rappresenta una forma di gentilezza verso gli altri. Essa è fondamentale per mantenere il nostro fisico in uno stato di benessere, prevenire le malattie infettive più diffuse, ma anche tutelare le condizioni di vita di chi ci è accanto ogni giorno.

Partendo da tutte queste semplici riflessioni e dalla volontà di fondare l’attività educativa dei nostri servizi per l’infanzia proprio su questo atteggiamento sensibile nei confronti dell’altro, delle cose e del mondo, è scaturito il progetto l’anno scolastico 2019-20:



**Coltiviamo le buone maniere e prendiamoci cura di noi**

 Obiettivi generali:

1. Stimolare l’acquisizione delle buone maniere
2. Educare alla progressiva e regolare autonomia nell’igiene personale

Il progetto avrà inizio il 14 ottobre 2019 con “la settimana della gentilezza” si concluderà a fine anno scolastico.

1. Stimolare l’acquisizione delle buone maniere: le linee guida

**È opportuno coltivare l’animo gentile dei bambini.** Ad esempio, leggere un conflitto o una contesa di un gioco non secondo la logica del perdente e del vincente ma ricorrendo alla restituzione di ciò che accade sensibilizzando al mettersi nei panni dell’altro, dove chi decide di venire incontro è colui che ha deciso di essere gentile.  La restituzione verbale di una contesa tra bambini può essere realmente l’occasione per esercitare la gentilezza.

**I bambini imparano la gentilezza guardando gli adulti,**sperimentando la cura amorevole che i genitori hanno nei loro confronti, scoprendo e apprezzando nel tempo le cure che anche gli educatori hanno per loro. Le routine in questo senso diventano la palestra della gentilezza perché possono essere la misura del modo con cui svolgiamo i momenti di cura.

**Osservare il gioco dei bambini, le loro interazione con gli altri, con le cose e con la natura.** È soprattutto all’aperto che i bambini spontaneamente ricorrono ad attenzioni gentili nei confronti di ciò che li circonda: un petalo di margherita, un piccolo insetto, una foglia che cade da un albero, un soffio di vento … Avere adulti pronti a rilanciare le loro delicate attenzioni sul mondo naturale, incentiva atteggiamenti rispettosi nei confronti della natura.

**Essere promotori di parole e gesti gentili.** Essere gentili genera benessere non solo a chi riceve ma anche e soprattutto a chi si pone gentilmente. Prediligere il fare insieme, le piccole consegne che mettono in evidenza il sostegno reciproco e la solidarietà: offrire ai bambini la possibilità di darsi la mano, di fare insieme, di sostenersi a vicenda con l’attenzione a chi è più bisognoso di aiuto. Questi modi di sostenere le relazioni tra pari incentivano il mutuo aiuto e rafforzano positivamente l’autostima dei bambini.

**La gentilezza richiede tempo.**Per dare spazio alla gentilezza e esercitarla, dobbiamo abbandonare la frettolosità. Avere a cuore l’esser gentili, significa rispettare i tempi dei bambini imponendo giornata scolastica un ritmo più disteso che aiuta a creare condizioni di benessere per grandi e piccoli.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Valorizzare il gioco come opportunità per trasmettere conoscenze gentili;
2. Vivere bene insieme: ascoltare ed essere pazienti.
3. Essere aperti verso tutti: salutare, ringraziare e sorridere.
4. Rispettare e valorizzare la diversità, grande fonte di ricchezza.
5. Interagire usando buone maniere con persone conosciute e non e di età diverse;
6. Il pianeta è uno solo, non inquinare e non sporcare.
7. Proteggere gli animali: non sfruttarli, non maltrattarli e non abbandonarli.

METODOLOGIA

* Racconti di fiabe che permettano di riflettere sull’importanza di essere gentili;
* Rielaborazione grafico-pittorica di alcune parti dei racconti;
* Canzoni, filastrocche, poesie a tema;
* Ricerca di immagini sui comportamenti adeguati della buona educazione;
* Realizzazione di cartelloni;
* Schede operative;
* Realizzazione di un libricino dal titolo: ”Parole e gesti gentili”;
1. Educare alla progressiva e regolare autonomia nell’igiene personale

Ogni bimbo deve avere l’opportunità di crescere “sporcandosi le mani”, avendo le “mani in pasta”, come si suol dire, ma è bene ricordargli che successivamente ai giochi ci si deve sempre lavare le mani. Un lavaggio accurato delle mani, che a prima vista può sembrare essere la cosa più banale, in realtà è un’ insieme di operazioni complesso e non scontato, da trasmettere con cura e tenere monitorato.

All’interno della[scuola dell’infanzia](https://www.easynido.it/app/registrati) insegnare ai bambini in età prescolare le regole basilari di igiene personale è uno dei compiti principali. Per i bambini piccoli azioni come quelle di lavarsi le mani o i denti, svestirsi o rivestirsi non sono cose facili da effettuare poiché compiere queste azioni richiede l’integrazione di più **abilità** come quella di tenersi in equilibrio, coordinarsi e svolgere tutta una serie di attività motorie ed è proprio questo genere di sfida che permette al bambino di diventare **autonomo** e nello stesso tempo fa sì che il compimento di queste **azioni di pulizia personale** diventino una routine giornaliera. Svolgere queste azioni insieme ad altri bambini permette di**socializzare**, di confrontarsi e di imitarsi e nello stesso tempo di imparare, senza sforzo, le regole di igiene personale.

Sono le insegnanti che guideranno i bambini in questa fase delicata dello loro crescita per farli acquisire la giusta **autonomia** nelle pratiche igieniche che vengono svolte a scuola. Nello stesso tempo facciamo affidamento ai genitori per fare lo stesso a casa per far sì che i bambini imparino, prima con il loro aiuto e poi in piena autonomia, a lavarsi le mani, i denti o il viso ogni giorno; ma anche a cambiarsi il vestito ogni giorno, ad allacciarsi le scarpe ed il grembiule, a pettinarsi e a mantenersi in ordine; a tenere le unghia delle manine e dei piedini sempre corte e curate, i capelli delle femminucce sempre legati.

OBIETTIVI

* Lavarsi accuratamente le mani dopo ogni attività
* pulire il naso
* mettere la mano davanti alla bocca quando si starnutisce
* tenere i capelli in ordine

Far diventare nei bambini automatiche certe procedure:

* allacciarsi le scarpe
* vestirsi e svestirsi
* allacciarsi il grembiule
* prepararsi le proprie cose da portare a casa e riportare a scuola
* apparecchiarsi e sparecchiarsi a pranzo

Il momento dell'igiene per i bambini in età prescolare ha una forte valenza psicosociale. Si pensi al fatto che:

* l’acquisizione del controllo sfinterico permette l’affermazione della propria autonomia
* tale routine promuove il riconoscimento delle differenze sessuali (ad esempio: i bambini a quest’età iniziano a curiosare attorno a chi è in bagno in quel momento)
* è occasione di socialità diversa da quella degli altri momenti alla scuola dell'infanzia.

METODOLOGIA

All’inizio per aiutarli in questo si sfrutta la ripetizione di canzoncine monotone, filastrocche e al contempo, riuniti in piccoli gruppi, ci si lava le manine con sapone. Non sempre tutto ciò risulta semplice: l’acqua implica divertimento, schizzi e dunque gioco. Il lavaggio mani è un meccanismo importante da acquisire e va distinto da un momento di gioco, così come la pulizia dopo essere stati in bagno per i più grandini.

